

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-05962 Vietina: Sulla formazione delle classi nelle scuole dei piccoli comuni e delle aree interne	88
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	91
5-06168 Ubaldo Pagano: Sul numero minimo di alunni richiesto per l'assegnazione alle scuole di dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato	89
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	92
5-05910 Quartapelle Procopio: Sul vincolo di permanenza per cinque anni scolastici nella scuola di assegnazione	89
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	93
5-06051 Bella: Sulla situazione degli studenti delle scuole di Avellino	89
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	94

INTERROGAZIONI

Giovedì 15 luglio 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Rossano Sasso.

La seduta comincia alle 13.35.

5-05962 Vietina: Sulla formazione delle classi nelle scuole dei piccoli comuni e delle aree interne.

Il sottosegretario Rossano SASSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Simona VIETINA (CI), pur apprezzando l'impegno del Governo nell'approntare misure per interventi e servizi adeguati alle realtà più piccole, non può che considerarlo solo un primo passo, che non può bastare. Riferendosi in particolare ai co-

muni di montagna, sottolinea che non basta parlare bene della montagna come del polmone verde d'Italia: bisogna che la montagna sia concretamente tutelata affinché non si spopoli. Insiste, in particolare, sull'urgenza di intervenire, perché non può bastare la redazione di un bando per la costruzione delle scuole: la politica deve sbrigarsi affinché gli interventi siano realizzati celermente, altrimenti le amministrazioni locali non saranno in grado di offrire quei servizi che sono fondamentali per contrastare il progressivo spopolamento dei comuni di montagna. Apprezzata la visione del Governo, che è nel senso auspicato con la sua richiesta, deve però constatare che non si riesce mai ad agire con il tempismo necessario per portare a compimento gli interventi cui le risorse vengono preordinate. Dopo aver ricordato che si potrebbe prendere a modello per una riforma il regolamento rurale francese, come suggerito anche nell'ambito dello staff

del ministro Bianchi, fa appello al sottosegretario Sasso affinché si attivi per un'azione immediata che consenta di assicurare alle scuole dei piccoli comuni un percorso formativo di qualità.

5-06168 Ubaldo Pagano: Sul numero minimo di alunni richiesto per l'assegnazione alle scuole di dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato.

Il sottosegretario Rossano SASSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Aggiunge che c'è il massimo impegno del Governo per la scuola e per dotare ogni scuola di un dirigente scolastico e di un direttore dei servizi generali e amministrativi.

Ubaldo PAGANO (PD), replicando, si dichiara consapevole delle difficoltà tecnico-normative che si oppongono alla stabile assegnazione di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi anche agli istituti sottodimensionati. La norma di buon senso introdotta nella legge di bilancio 2021, da tutti condivisa, è infatti limitata al solo anno scolastico 2021-2022, a fronte di uno stanziamento annuale. Tuttavia, ritenendo che l'indirizzo manifestato dal Parlamento sia quello di dare carattere strutturale a tale disposizione, auspica che le risorse possano assumere carattere pluriennale in occasione della prossima manovra finanziaria e che l'evoluzione impressa al prossimo anno scolastico diventi permanente. Apprezza pertanto la parte finale della risposta, che dà conto di un impegno anche del Governo in tal senso.

5-05910 Quartapelle Procopio: Sul vincolo di permanenza per cinque anni scolastici nella scuola di assegnazione.

Il sottosegretario Rossano SASSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) apprezza la disposizione introdotta nel decreto-legge cosiddetto « sostegni-bis » che, ridu-

cendo il vincolo di permanenza dei docenti neoassunti sulla sede di prima assegnazione da cinque a tre anni, semplifica la situazione. Tuttavia, evidenzia che l'applicazione della disposizione a partire dalla mobilità relativa all'anno scolastico 2022/2023 comporterà il permanere del vincolo di permanenza per il prossimo anno scolastico. Pur comprendendo la difficoltà di contemperare le esigenze di continuità didattica degli studenti con quelle dei docenti con famiglia che prestano servizio lontano da casa, sottolinea la necessità di studiare misure attagliate alle specifiche situazioni familiari dei docenti, al fine di ridurre i disagi almeno per gli insegnanti con figli piccoli, soprattutto nel corso della fase di emergenza che appesantisce le situazioni familiari. Invita a prestare attenzione alle conseguenze di un vincolo di permanenza penalizzante per la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro: l'effetto potrebbe essere contrario a quello voluto se i docenti in difficoltà ricorressero a strumenti, quali la malattia, con pregiudizio per gli studenti. Fa presente che si tratta di una disposizione che nuoce in particolare alle lavoratrici donne, che sono la maggioranza del corpo docente e che hanno le maggiori responsabilità nell'educazione dei figli. In ogni caso, considera un passo in avanti la riduzione del suddetto vincolo da cinque a tre anni.

5-06051 Bella: Sulla situazione degli studenti delle scuole di Avellino.

Il sottosegretario Rossano SASSO, premesso che può rispondere solo di quanto accaduto sotto il Governo Draghi e comunque non delle decisioni del sindaco di Avellino, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*). Aggiunge che il Governo è perfettamente consapevole delle conseguenze che la didattica a distanza ha provocato: evidenziate dall'ultimo rapporto dell'Invalsi, che mostra come l'epidemia abbia travolto la comunità scolastica. Nel rapporto si parla di disastro formativo, di analfabetismo crescente e di aumento della dispersione scolastica: fenomeni dalla consistenza preoc-

cupante già prima dell'emergenza Covid-19. Gli effetti negativi sono stati particolarmente penalizzanti per le regioni del Mezzogiorno. Assicura che il Ministro dell'istruzione, lui e la sottosegretaria Floridia sono fermamente convinti che il ricorso alla didattica a distanza debba essere l'*extrema ratio*, e non la regola. Assicura l'impegno del Ministero a fare il possibile per ottenere dalle autorità sanitarie l'adozione di nuovi protocolli.

Marco BELLA (M5S), replicando, precisa di aver voluto, con la sua interrogazione, richiamare l'attenzione sulla città di Avellino, che si è classificata come ultima città in Europa per numero di giorni di didattica in presenza nell'ultimo anno scolastico. Dopo aver ricordato l'appello delle agenzie delle Nazioni Unite Unesco e dell'Unicef per la riapertura delle scuole, al fine di scongiurare una « catastrofe generazionale », evidenzia che il Ministero avrebbe potuto agire ricorrendo in giudizio contro le ripetute ordinanze del sindaco di Avellino – tra l'altro reiterate a cadenza di pochi giorni – per bloccare il ritorno della

didattica in presenza, consentito invece nella maggior parte delle scuole italiane. Premesso che la chiusura delle scuole, come mostrano le evidenze scientifiche, non contribuisce a frenare l'epidemia, apprezza le dichiarazioni di impegno del Governo, ma esprime il timore che non si stia comunque facendo abbastanza: occorrerebbe rendere possibile un tracciamento efficace e risolvere i problemi del trasporto pubblico urbano e degli assembramenti. La mancata risoluzione di questi problemi ostacola la riapertura delle scuole in presenza, nonostante l'evidenza che il danno per la formazione degli studenti con le scuole chiuse è di gran lunga maggiore rispetto al rischio di contagio con le scuole aperte. Conclude raccomandando all'attenzione del sottosegretario Sasso e del Governo in generale il problema del diritto all'istruzione degli studenti della città di Avellino.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

5-05962 Vietina: Sulla formazione delle classi nelle scuole dei piccoli comuni e delle aree interne.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Vietina, abbiamo ben chiaro che bisogna investire sulla qualità degli ambienti di apprendimento e sulla continuità del percorso formativo che deve essere assicurato anche nei piccoli comuni e nelle aree interne, rivedendo da subito e in modo organico il dimensionamento delle scuole e della rete scolastica territoriale, specie nelle aree più fragili.

È indubbio che per fronteggiare le straordinarie conseguenze della pandemia, come pure il progressivo calo demografico destinato a cambiare i numeri e la geografia della scuola italiana è necessario operare in modo puntuale sulla disciplina del dimensionamento.

L'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 2009 prevede che « nelle scuole funzionanti nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle zone abitate da minoranze linguistiche, nelle aree a rischio di devianza minorile o caratterizzate dalla rilevante presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento e di scolarizzazione, possono essere costituite classi uniche per anno di corso e indirizzo di studi con numero di alunni inferiore a quello minimo e massimo stabilito dallo stesso decreto ».

Ciò posto, ricordo come il tema del dimensionamento scolastico, ivi compresa la revisione della disciplina in tale materia, sia all'attenzione del Ministero avendo trovato solo una prima risposta nella legge di bilancio per il 2021 che ha ridotto, per l'anno scolastico 2021/2022, da 600 a 500 unità il numero minimo di alunni necessario perché le scuole possano essere au-

tonome. Per le istituzioni delle piccole isole, dei comuni montani, delle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche vi è l'ulteriore riduzione a 300 unità.

In tal senso, il PNRR da lei richiamato, offre un'occasione preziosa per creare un nuovo modello di scuola attraverso la riforma dell'organizzazione del sistema scolastico contenuta nella Missione 4 « Istruzione e Ricerca », con il precipuo fine di fornire soluzioni concrete alla riduzione del numero degli alunni per classe e al dimensionamento della rete scolastica. L'intervento, in particolare, mira a superare l'identità tra classe demografica e aula, anche per venire incontro alle problematiche scolastiche nelle aree di montagna, nelle aree interne e nelle scuole di vallata. Tale impegno ed il relativo processo normativo sarà avviato quanto prima dal Ministero dell'istruzione.

Concludo, richiamando l'attenzione sulle risorse da ultimo stanziate che tra l'altro incidono proprio su alcuni aspetti delle tematiche da lei rappresentate. Si tratta di 40 milioni destinati al finanziamento di interventi di costruzione di scuole innovative nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. La misura nasce dalla volontà di offrire servizi adeguati alle realtà più piccole, evitare il loro spopolamento e potenziare il ruolo della scuola al loro interno. Inoltre, ricordo che il Ministro dell'istruzione ha firmato anche un decreto per 50 milioni di investimenti INAIL per gli stessi interventi di edilizia scolastica nelle aree interne.

ALLEGATO 2

5-06168 Ubaldo Pagano: Sul numero minimo di alunni richiesto per l'assegnazione alle scuole di dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Ubaldo Pagano, come da lei ricordato il comma 978 dell'articolo 1 della legge di bilancio per l'anno 2021 riduce, per il solo anno scolastico 2021/2022 e nel limite di spesa 13,61 milioni di euro per l'anno 2021 e di 27,23 milioni di euro per l'anno 2022, il numero minimo di alunni necessario affinché alle istituzioni scolastiche possano essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Si passa da 600 a 500 unità, ovvero da 400 a 300 unità per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

Conseguentemente, le istituzioni scolastiche che non raggiungono il numero minimo di alunni indicato sono conferite, in reggenza, a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche, alle stesse non può essere assegnato in via esclusiva neppure un posto di direttore dei servizi generali ed amministrativi.

Alla luce di quanto sopra, l'amministrazione per garantire l'assegnazione di un dirigente scolastico o direttore dei servizi generali e amministrativi titolare, prende in considerazione le istituzioni scolastiche normodimensionate che ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998 e ai sensi del nuovo disposto normativo del citato comma 978 mantengono tale caratteristica per tutto il triennio 2021/2024.

Ciò al fine di poter stabilizzare i dirigenti scolastici e di poter fare accedere loro alla mobilità interregionale sui posti di cui in argomento con inizio dell'incarico dall'anno scolastico 2021/2022. In caso contrario, difatti, non potrebbe essere conferito l'incarico triennale.

In virtù di tale assunto, l'amministrazione non conferisce incarichi di titolarità ai dirigenti scolastici e ai direttori dei servizi gene-

rali e amministrativi nelle istituzioni scolastiche nelle quali manchi il requisito della stabilità, quali normodimensionate, nel triennio 2021/2024; tali istituzioni scolastiche vanno, quindi, assegnate in reggenza ai dirigenti scolastici e ai direttori dei servizi generali e amministrativi titolari in altre istituzioni.

Inoltre, le istituzioni scolastiche da ultimo richiamate non sono tenute in considerazione dall'amministrazione ai fini della determinazione del contingente per le immissioni in ruolo di dirigenti scolastici. La limitata validità del normodimensionamento prevista dalla legge e dalla copertura finanziaria circoscritta all'anno scolastico di riferimento comporta che le stesse istituzioni scolastiche difficilmente possano essere ricomprese nel computo delle sedi disponibili per i trasferimenti interregionali.

A quanto fin qui illustrato, aggiungo che il Ministero mantiene costante ed elevata l'attenzione sulla disciplina del dimensionamento della rete scolastica, oggetto di proposte emendative anche al cosiddetto decreto « sostegni *bis* » – alcune delle quali fortemente sostenute dal Ministero – che tuttavia, non sono state approvate in quanto la copertura del provvedimento in questione non ha permesso di finanziare misure a regime.

Posso assicurarle che ogni iniziativa volta a realizzare gli obiettivi del nuovo modello organizzativo di scuola previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ivi compresa la revisione della disciplina in materia di dimensionamento scolastico, nel senso da lei auspicato, sarà sostenuta dal Ministero dell'istruzione e dal sottoscritto in occasione del primo veicolo normativo utile.

ALLEGATO 3

5-05910 Quartapelle Procopio: Sul vincolo di permanenza per cinque anni scolastici nella scuola di assegnazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Quartapelle Procopio, come noto, il vincolo quinquennale è stato introdotto, inizialmente, con la legge di bilancio n. 145 del 2018, solo per il personale docente delle secondarie assunto a seguito del concorso straordinario del 2018. In seguito, è stato esteso, dalla legge n. 159 del 2019, di conversione del decreto-legge n. 126 del 2019, a tutti i docenti a prescindere dalla modalità di reclutamento, immessi in ruolo nell'anno scolastico 2020-2021, parificando così per i docenti neoassunti gli anni di permanenza in servizio nella stessa sede a quanto previsto per la generalità dei dipendenti pubblici all'articolo 35, comma 5-*bis* del T.U. in materia di pubblico impiego.

Ciò posto, la necessità da lei rappresentata trova una prima risposta con il recente decreto cosiddetto « Sostegni *bis* » che, intervenendo sull'articolo 399 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e sull'articolo 13 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 riduce il vincolo di permanenza dei docenti neoassunti sulla sede di prima assegnazione da cinque a tre anni.

Inoltre, il decreto sopra richiamato prevede che nel corso della carriera lavorativa

del docente, lo stesso possa presentare domanda di mobilità non prima di tre anni rispetto al trasferimento precedente, qualora questo sia avvenuto all'interno di una sede della provincia richiesta. Tale ultima disposizione si applicherà a decorrere dalla mobilità relativa all'anno scolastico 2022/2023 per non incidere sulle procedure in corso.

Onorevole, la scelta di ridurre – ma non di eliminare – il vincolo da quinquennale a triennale risponde all'esigenza di garantire adeguata stabilità agli organici così da migliorare la continuità didattica attraverso una corrispondente programmazione educativo-didattica.

La nuova previsione è indubbiamente una misura a vantaggio degli studenti e delle istituzioni scolastiche autonome poiché mira all'innalzamento della qualità del servizio scolastico, allo scopo di preservare l'esigenza di garantire la comunità educante in relazione alla continuità didattica, contenendo il fenomeno delle cosiddette « cattedre vuote » e nello stesso tempo soddisfa le legittime aspettative dei docenti.

ALLEGATO 4

5-06051 Bella: Sulla situazione degli studenti delle scuole di Avellino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Bella, mi permetta, innanzitutto, di chiarire che questo Esecutivo ha sempre profuso il massimo impegno per limitare il ricorso alla didattica a distanza alle sole condizioni caratterizzate da una particolare gravità del rischio epidemiologico, disponendo misure a carattere nazionale volte a garantire il più equo bilanciamento tra il diritto allo studio e il diritto alla salute.

Ciò premesso, concordo con Lei: l'emergenza sanitaria ha inevitabilmente accentuato problematiche preesistenti, ha esacerbato le disuguaglianze e accresciuto le fragilità. Per questo abbiamo voluto un Piano di accompagnamento, un ponte tra quest'anno e il prossimo, un'occasione che sta consentendo a bambini e ragazzi di rafforzare gli apprendimenti e recuperare la socialità, usufruendo di laboratori per il potenziamento delle competenze, di attività educative incentrate su musica, arte, sport, digitale, percorsi sulla legalità, sulla sostenibilità e sulla tutela ambientale.

Si tratta del Piano scuola estate da 510 milioni di euro. Di questi, 150 milioni sono risorse stanziare già dal cosiddetto « decreto sostegni », invece la parte più consistente – 320 milioni, di cui il 70 per cento dedicato proprio alle scuole del Mezzogiorno, e ulteriori 40 milioni destinati al recupero delle povertà educative – deriva dal Piano Operativo Nazionale (PON).

La partecipazione delle istituzioni scolastiche è stata davvero significativa: ben 5.888 si sono candidate per ottenere i fondi e partecipare alle attività, di cui 5.162 scuole statali su 8.054.

Analogo impegno, le assicuro Onorevole, stiamo approfondendo per garantire un regolare avvio in sicurezza del prossimo anno scolastico. Le misure contenute nel cosiddetto « sostegni bis » all'esame di questo ramo del Parlamento lo testimoniano.

A tal fine, con il comma 4 dell'articolo 58 del citato « sostegni bis », è stato istituito un apposito Fondo per l'emergenza nello stato di previsione del Ministero.

Le scuole statali potranno contare su ulteriori 350 milioni necessari alla ripresa dell'attività in presenza in totale sicurezza. Per gli stessi fini, ulteriori 50 milioni sono stati destinati alle scuole paritarie. Con riferimento a quest'ultime, tra gli emendamenti approvati in Commissione bilancio al decreto « sostegni bis » segnalò, in particolare, l'approvazione di una proposta emendativa che destina ulteriori dieci milioni alle scuole paritarie anche dell'infanzia.

Le predette risorse potranno essere impiegate dalle istituzioni scolastiche per acquistare dispositivi di protezione personale, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti, per interventi in favore della didattica degli studenti con disabilità, DSA e BES, per contrastare la dispersione scolastica, per l'acquisto e l'utilizzo di strumenti editoriali e didattici innovativi, nonché per adattare gli spazi interni ed esterni e le loro dotazioni allo svolgimento dell'attività didattica in condizioni di sicurezza, compresi interventi di piccola manutenzione, di pulizia straordinaria e sanificazione, nonché interventi di realizzazione, adeguamento e manutenzione dei laboratori didattici, delle palestre, di ambienti didattici innovativi, di sistemi di sorveglianza e dell'infrastruttura informatica.

Inoltre, grazie ad un'ulteriore misura contenuta nel « sostegni bis » sarà possibile concedere in comodato d'uso gratuito agli studenti appartenenti a nuclei familiari meno abbienti dispositivi digitali dotati di connettività, al fine, tra l'altro, di favorire la fruizione della didattica digitale integrata, nel limite dei 20 milioni a tal fine stanziati; nonché i dirigenti degli uffici scolastici regionali potranno attivare ulteriori

incarichi temporanei a docenti fino al 30 dicembre 2021 proprio per il recupero degli apprendimenti che le istituzioni scolastiche potranno impiegare in base alle loro esigenze nella loro autonomia.

Aggiungo, ancora, che grazie alle misure adottate col richiamato decreto, gli enti locali disporranno di ulteriori 70 milioni per l'affitto di locali e il noleggio di strutture temporanee per aumentare – come da lei augurato – il numero di spazi per la didattica.

Inoltre, in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico i tavoli prefettizi, già costituiti, potranno definire il più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale al fine di risolvere le problematiche relative al trasporto scolastico, nodo nevralgico per garantire un rientro a scuola in piena sicurezza.

A tal fine l'articolo 51 del citato « sostegni *bis* » stante il perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, incrementa la dotazione del fondo di cui all'articolo 1,

comma 816, della legge n. 178 del 2020, di ulteriori 450 milioni di euro per l'anno 2021. Tali risorse sono destinate al finanziamento dei servizi aggiuntivi programmati al fine di far fronte agli effetti derivanti dalle limitazioni poste al coefficiente di riempimento dei mezzi, anche in coerenza con gli esiti dei già menzionati tavoli prefettizi. Inoltre lo stesso articolo 51 dispone al comma 7, ai fini di un migliore raccordo tra gli orari di inizio e termine anche delle attività didattiche e gli orari del servizio del trasporto pubblico locale l'istituzione di un Fondo di 50 milioni di euro per il 2021 presso il Ministero dell'infrastrutture destinato all'erogazione di contributi anche agli istituti scolastici che provvedono, previa nomina, del *mobility manager* scolastico, a predisporre un piano spostamenti casa-scuola-casa del personale scolastico e degli alunni.

Onorevole, la sfida per la scuola resta la medesima di sempre: non lasciare indietro nessuno.